



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di Informazione politico - culturale

Ottobre 2011/1 - Redazione: via S. Bernardino, 6 - 10141 Torino - tel. 011.3820993 - cell. 334.6222054

Direttore responsabile: Nicola Cassano

*Per non assuefarsi, non
rassegnarsi, non arrendersi,
ci vuole passione.*

Oriana Fallaci



Quando lo Stato dimentica orgoglio e dignità.

di nicola cassano

L'Arma dei Carabinieri offesa! E con l'Arma la totalità delle Forze dell'Ordine! Umiliati da un manipolo di delinquenti incappucciati (*black bloc!*) che hanno scambiato la manifestazione pacifica di migliaia di Cittadini, giustamente indignati e arrabbiati, per una prova



generale di attacco allo Stato! Parassiti che nascondendosi

con caschi e passamontagna (*magari firmati!*) dimostrano imbecillità e codardia nell'esprimere il proprio dissenso. Annacquato davanti ai giudici inquirenti con giustificazioni puerili e ridicole.

Ma se la magistratura, le forze dell'ordine e gli stessi partecipanti pacifici procedono con puntigliosa severità nell'individuare gli (ir)responsabili di siffatta guerriglia urbana contro Roma Capitale e il grande significato della protesta, il Potere ovvero la casta ovvero i parlamentari di ogni fazione rispondono con un atteggiamento ondivago e contraddittorio! **Leoni** fuori dal Parlamento e muso duro sulla necessità di una nuova "legge Reale" di brigatista memoria; **pecorelle smarrite** il giorno dopo in Parlamento, a sinistra come a destra, e disponibilità a leggi già esistenti con preghiera presso i giudici di procedere con decisione e severità!



Ma che Paese è mai questo? Che Paese si ritrovano i giovani sempre più disorientati e distratti da un benessere drogato e lasciati in perenne attesa di un futuro a portata di mano ...ma sempre imprevedibile? Un futuro dal profilo cangiante, brutta copia di valori semplici e concreti oggi dispersi tra le nebbie di un passato (*prossimo*) certamente malandrino e guascone ma almeno più attento alle necessità della gente. Quest'ultima anche allora egoista e connivente ma pur sempre rispettosa dei ruoli e di una dialettica con il Potere più civile.

Un Potere distratto e colpevole, oggi, che impedisce allo Stato di essere Stato di Diritto e alle Forze dell'Ordine di fare fino in fondo il proprio dovere, anche a costo di cose spiacevoli!



Bene ha fatto il giovane Carabiniere ad abbandonare l'automezzo in fiamme e a scappare. Non vale la pena perdere la vita o comunque rischiarla per un Paese che nei fatti si scopre allo sbando di valori e indegno per colpa della maggior parte di quelli che ci rappresentano. Che vivono appunto in perenne contraddizione e in continua apnea.

I fatti libici lo hanno dimostrato. Incapaci i nostri ministri di una politica estera consapevole e autorevole si sono messi a rimorchio di capi di Stato mediocri come Sarkozy e Obama. Il primo, epigono di un colonialismo superato dalla storia; il secondo, superficiale interprete di un ruolo già coperto da Presidenti che hanno fatto grande gli Stati Uniti d'America.

La guerra in Libia. Un'aggressione assurda ad un Paese tribale che Gheddafi forse stava trasformando in uno Stato unitario. Che invece rimane tribale e presto facile conquista della *sharia*. ...e a un tiro di schioppo dall'Italia!



Naturalmente non pagherà nessuno. Né l'interventista napolitano, né l'esterofilo frattini, né il guerriero "la russa". Né il capo del governo che per *real politic* o per debolezza non ha saputo opporsi, disattendendo tra l'altro la richiesta d'aiuto del *Raiss* e indirettamente delle migliaia di vittime innocenti!

Certamente la cattiva coscienza non va in vacanza e i responsabili, nostrani e stranieri, pagheranno. Ma anche la sinistra che ha appoggiato l'insano progetto. Contravvenendo al suo DNA (?!) che lo vuole vicino a deboli e diseredati. Una *boutade* per gonzi e creduloni!

Una sinistra che priva di senso patrio, continua a chiedere il passo indietro del *premier* nonostante la tempesta economico-finanziaria che rischia di travolgere il nostro Paese. Un *non senso* che dimostra la mancata conoscenza della storia. Quella romana e dei romani! Che procedevano alla nomina temporanea (*sei mesi!*) del *dictator* (dittatore!) per superare le difficoltà.

Tradotta la cosa ai giorni nostri, questa sinistra datata anziché compattarsi intorno al *premier*, ne chiedono la testa, per sostituirla con più teste. La loro! Dei bersani,



dei letta, dei "di Pietro", dei Vendola, dei Casini, dei Rutelli, dei Fini, dei Buttiglioni, in una poltiglia melmosa senza idee e senza amor di patria e di popolo!

Popolo?! Piuttosto *popolino* (i più!) che spinti da conati

belluini misti a invidia e gelosia si lasciano convincere che l'Italia si salva solo se



Berlusconi va a casa. Ingenui e idioti! Non è così. Si può essere d'accordo o non d'accordo sulla validità di questo governo e del contorno cortigiano, ma certamente non è il momento di cambiare cavallo!



Renzi ha ragione nella sua richiesta di rottamazione di questa becera classe politica: vecchia, avida e affatto incline al sacrificio e alla rinuncia dei propri privilegi. Ha ragione quando dice, *e noi da tempo con lui*, che questa maledetta casta non può ricostruire l'Italia che essa stessa ha distrutto.

Coerenza vuole però che debba uscire dal PD (*se non vuole morire nel sistema!*) e unirsi ai tanti movimenti civici noti e meno noti per dar vita a un risveglio culturale vero che abbia come obiettivo, unico e solo, il benessere della gente (*giovani e meno giovani*) fatto di lavoro, sicurezza, liberalità, merito, soppressione dei doppi e tripli incarichi e di pensioni vergognosamente alte!

Migliaia di **“comitati di salute pubblica”** distribuiti nelle cento città italiane con il compito di sensibilizzare quella famosa *‘ggente* che sempre si lamenta e sempre è alla ricerca del padrone di turno che possa assicurare a sé e *famigli* un tozzo di pane.

Dobbiamo crescere e convincere i riottosi a cambiare, anche se legati ancora a briciole di favori lasciati cadere dalla mensa della solita “casta”.

Solo così alle prossime elezioni nazionali noi potremo sostituire gran parte di questa maledettissima casta (*politici, sindacalisti e buontemponi con privilegi*), rinchiuderla idealmente all'interno di una palizzata invalicabile e indurla a fare ammenda dei soprusi e del male fatto in questi ultimi quarant'anni al popolo italiano. Che finalmente potrebbe fregiarsi del nobile titolo di **cittadino** nel suo significato più nobile!

Bene hanno fatto il pizzaiolo napoletano e il gelataio romano ad aumentare il prezzo di pizza e gelato a 100 e 30 euro, rispettivamente!

Un esempio da seguire con entusiasmo e determinazione da tutti i commercianti d'Italia!

Torino, 5 novembre 2011

Nota. Foto e caricature sono prese da “il Giornale”, da “Liberio” e da “ItaliaOggi”.